

OSSERVATORIO INNOVATION DI ANIA

Farina: «Assicurazioni alla svolta dell'innovazione»

Laura Galvagni ▶ pagina 38

INTERVISTA | Maria Bianca Farina | Presidente Ania

«Assicurazioni alla svolta dell'innovazione»

Al via il primo Osservatorio Innovation dell'Ania: «Focus sulla mobilità, vale il 20% del Pil»

LA TRASFORMAZIONE
«Le compagnie devono rivedere il modello di business per adeguarsi al nuovo scenario»

Laura Galvagni

Le assicurazioni come centro e motore del cambiamento. Per dare ulteriore impulso a un processo di modernizzazione a cui il settore intende contribuire anche nobilitando la spinta evolutiva. È da qui che nasce l'idea dell'Osservatorio Innovation by Ania che l'associazione ha lanciato ieri con un meeting tutto dedicato alla mobilità. Aspiegare le ragioni e gli obiettivi di un progetto che era fra i pilastri del nuovo business plan dell'Ania, è Maria Bianca Farina, numero uno dell'associazione che, in questo colloquio con *Il Sole 24 Ore*, descrive l'iniziativa come punto di partenza di un più ampio disegno che punta «a rendere concretamente disponibile la carica innovativa»

Per farlo Ania ha deciso di dedicare questo primo appuntamento alla mobilità. Cosa vi ha spinto a metterlo in cima alla vostra agenda?

L'Osservatorio dedicherà incontri a temi specifici e una volta l'anno organizzerà un meeting allargato. Per questo primo meeting abbiamo deciso di rivolgere le nostre energie al tema della mobilità perché incide in maniera importante sulle dinamiche quotidiane. Basti ricordare che tutto ciò che sta attorno al sistema mobilità vale oltre il 20% del Pil italiano. È un mondo che tocca numerosi ambiti, comprende le istituzioni. Ma è altrettanto chiave per le compagnie che devo-

no innovare il loro modello di business per poter agevolare il cambiamento. Gli assicuratori sono parte integrante di questo mutamento che deve nascere però da un processo armonico. Devono essere sentiti tutti gli stakeholder per evitare che il meccanismo si inceppi.

In questo senso quale deve essere la priorità degli assicuratori?

Come detto devono essere pronti a innovare il loro modello di business in modo da adeguarsi al nuovo scenario.

Ma qual è la sfida più grande?

Certamente il miglior utilizzo della grande mole di dati che hanno a disposizione. Un numero può aiutare a capire: in Italia c'è la più alta penetrazione al mondo di scatole nere, ci sono 5 milioni di black box installate su 40 milioni di vetture. Questo ha contribuito in maniera notevole a ridurre le tariffe. Perché se da un lato documenta gli effetti di un sinistro, con un impatto positivo sulle frodi, dall'altro agisce anche come prevenzione perché spinge a una guida più accorta. Gli assicuratori hanno quindi accesso a miliardi di dati variegati che devono essere organizzati e gestiti. E in questo scenario un'altra sfida chiave è capire i comportamenti dei clienti. Noi assistiamo a una diminuzione del grado di motorizzazione degli italiani: il valore è passato, considerando un campione tra i 18 e i 45 anni, dal 53% del 2005 al 37% del 2016; ciò anche a causa dell'incremento del car sharing, che vale 5.600 noleggi in media al giorno, e del car pooling con 2,5 milioni di utenti. Questo porta a una diversa mappa dei rischi e a un rapporto che non è più B2C ma B2B.

Il nuovo scenario impone di

fare i conti con una competitività allargata.

La sfida è intersettoriale. Tutti i comparti contigui alla mobilità stanno pensando come gestire il nuovo modello. Oggi noi abbiamo bisogno di gente che sappia come governare le tecnologie. In questo momento chi si accaparra le migliori risorse ha un vantaggio competitivo.

Tutto questo richiederà molti investimenti. Avete stimato quanti denari serviranno?

Non disponiamo di questo dato. Si tratta comunque di investimenti molto importanti che le compagnie, singolarmente, si stanno impegnando a fare, ora si tratta di calare l'innovazione nei processi ordinari di impresa. In ogni caso, ritengo che in questo momento l'investimento più importante sia l'apertura concreta al cambiamento. Dobbiamo cavalcare il nuovo.

Siete già pronti per gestire il tema della guida autonoma?

Sì, siamo già pronti, anche se il mercato è in fase del tutto iniziale. In ogni caso già oggi il 10-15% delle vetture in circolazione ha sistemi di guida assistita e nel 2025 circa metà del parco circolante sarà dotato di tali sistemi o di guida autonoma, con evidenti conseguenze sia in termini di frequenza che di severità del rischio. È la prevenzione-



ne il tassello cruciale.

Sapete già su cosa verterà il prossimo meeting dell'Osservatorio Innovation by Ania?

Sicuramente parleremo di big data e di proprietà del dato. Meglio conosci il cliente meglio riesci a servirlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il conto tecnico danni

Dati semestrali. Valori in miliardi di euro

	I sem. 2017	I sem. 2016	Var. % 17/16
Premi di competenza	14,7	14,7	0,3
Oneri sinistri (-)	9,3	9,3	0,4
Quota utile investimenti	0,8	0,6	25,1
Spese di gestione (-)	4,1	4,0	3,7
Altri proventi o oneri	-0,3	-0,3	2,4
Risultato tecnico	1,7	1,7	0,6

Fonte: Ania, dati provvisori; variazioni a campione di imprese omogeneo